

II° INCONTRO DI CACCIA E PESCA CON L'ARCO

12-13 MAGGIO 2012
LAGHI DI BELLAVALLE – BARBERINO DI MUGELLO (FI)

ORGANIZZATORE
URCA - Gruppo Arcieri

COLLEZIONARE ARCHI DA CACCIA

a cura di Veriano Marchi

*Se non sai da dove vieni non puoi sapere
dove stai andando, perchè non sai dove ti trovi.*

E.P.

Nessuna passione venatoria può essere ben compresa e apprezzata se si lascia nell'oblio la conoscenza dello strumento necessario a praticarla, nella sua evoluzione storica e tecnologica.

Questo è ancora più vero se si parla di un *arco*
“ l'arma più bella che l'uomo abbia mai inventato”
secondo le parole di Antonio Locatelli, pilota ed eroe Bergamasco (1895-1936).

Se a coniare questa definizione fu un vero guerriero, in un'epoca dove l'arco “moderno” era solo agli albori, possiamo sentirci veramente orgogliosi di condividere questa sensazione.



www.architradizionali.it
marchi@architradizionali.it

L'evoluzione tecnologica dell'Arco da caccia "moderno"

La diffusione di archi da caccia a livello commerciale, con relativo marketing e rivenditori autorizzati, è iniziata a metà degli anni 40. Fino a quel momento la domanda arcieristica era soddisfatta dalla figura dell'artigiano che caratterizzava, con il suo *imprinting*, tutte le fasi del processo di realizzazione di un arco e dei suoi accessori. La necessità di velocizzare i tempi di produzione per abbattere i costi e stare dietro alla sempre maggiore richiesta portò alla meccanizzazione di tutta la procedura.

In questa prima fase *industriale* l'artigiano manteneva ancora una sua valenza non essendo sostituibile nell'esecuzione di dettagli e rifiniture, la macchina, infatti, si occupava prevalentemente della sgrossatura. Andando avanti, il progredire della tecnologia ha ridotto al minimo l'intervento *umano* a cui non è più richiesto di fornire capacità artistiche e manuali particolari ma solo di compiere operazioni di routine.

L'arciere cacciatore del secolo passato era già arrivato a ottimizzare dinamicamente lo strumento che utilizzava a conferma che i buoni archi tradizionali del passato hanno ben poco da invidiare, come performance, a quelli attuali. La modesta differenza è legata quasi esclusivamente all'utilizzo di materiali strutturali più evoluti come coefficiente di elasticità e di nuovi filati meno estensibili per la realizzazione delle corde. L'evolversi della tecnologia ha positivamente sconvolto l'arco tradizionale soprattutto per averne aumentato, in modo esponenziale, la vita tecnica e l'affidabilità.

In un'epoca dove la caccia viene avversata, è un piacere poter dichiarare che le figure umane determinanti nella scena evolutiva dell'arco sono state in prevalenza cacciatori. Caccia e arco, combinati insieme, hanno consentito a menti geniali di esternare la loro migliore espressione artistica, artigianale e scientifica consentendoci, oggi, di praticare il tiro con l'arco con strumenti eccellenti, di facile gestione e per ogni disponibilità economica. Ogni moderno arciere deve essere consapevole che la caccia è stato il movente assoluto che ha permesso all'arcieria di diventare pratica ludica e disciplina sportiva, amata anche da coloro che a caccia non ci andranno mai perché idealmente contrari o vegetariani, con la speranza che si ravvedano.....

Nella ricerca di sensazioni antiche, legate allo stato naturale dell'uomo predatore, ho trovato l'arco come massima risposta. Da arciere e *bowmaker* sono affascinato dalle sue origini *tecniche* e provo un'emozione particolare nel possedere e utilizzare uno strumento in condizioni originali e perfette, costruito con vocazione venatoria in un'epoca lontana in cui ero bambino, o magari non ancora nato.

Per questo ho voluto condividere con voi la mia esperienza di *arciere-cacciatore-collezionista*, è qualcosa che va oltre lo scoccare frecce su un bersaglio, nella consapevolezza che spesso, per andare avanti con rinnovato entusiasmo, bisogna semplicemente avere l'umiltà di guardarsi indietro.





COLLEZIONARE ARCHI DA CACCIA "VINTAGE"

Introduzione

Un arciere appassionato che guarda nel suo recente passato scoprirà che **l'arcieria tradizionale moderna** nasce nel secolo scorso. L'elemento costruttivo su cui si fonda questa nuova identità è inconfutabilmente l'applicazione della fibra di vetro (Fiberglass) nella struttura dinamica dell'arco. Dall'oggetto in solo legno che richiede frequente ed esperta manutenzione, si passa a uno strumento di facile gestione, resistente agli abusi del novizio arciere, con prestazioni costanti nel tempo e al variare delle condizioni climatiche e dalla vita tecnica notevolmente più lunga. La genialità di questa ispirazione appartiene a un personaggio che ha dedicato la sua vita all'arco e alla caccia: Frederick B. Bear, (1902-1988) più comunemente conosciuto come **Fred Bear**.

Fred Bear non inventa la fibra di vetro ma ne brevetta l'applicazione sull'arco, esattamente con questa dicitura: *Glass fiber reinforced archery bow*, brevetto n. 2.613.660 del 14 Ottobre 1952, depositato il 15 Febbraio 1946. Nel catalogo della Bear Archery del 1949 compare il primo arco della storia con il rinforzo sul *back* in una speciale fibra sintetica bi-direzionale (Fortisan) caratterizzato da una trama con un intreccio simile a quello utilizzato per realizzare i cesti. Dal 1951 l'azienda utilizza una nuova lamina di fibra di vetro uni-direzionale con le fibre longitudinali ai flettenti e dal 1952 la stessa viene applicata su entrambe le facce dell'arco. Grazie a questa innovazione tecnologica si sviluppa *l'industria dell'arco*, si abbassano i costi all'utente e l'arcieria diventa una disciplina fruibile da tutte le classi sociali, dando origine a un fenomeno sportivo ed economico di enorme misura.

L'oggetto della collezione

Molti arcieri tradizionali guardano con attenzione e devozione alla loro storia e da questo interesse nasce la figura del collezionista che prova piacere nel possedere e usare qualcosa che rappresenta le radici della propria passione. L'arco da collezionare può essere individuato solo attraverso uno studio attento del materiale storico insieme a valutazioni soggettive.

Personalmente ho scelto di dedicarmi alla collezione degli archi *vintage* da caccia della Bear Archery prodotti nello stabilimento di Grayling in Michigan dal 1948 al 1978, anni dove quest'azienda ha raggiunto il massimo come qualità e varietà nell'offerta.

Ci sono anche altri nomi *legendari* che hanno posto il loro marchio su un arco e che oggi sono oggetto di attrazione e ricerca: Browning, Colt, Ben Pearson, Howatt Archery, Fasco Archery, Wing Archery, Indian Archery..... e molti altri ancora.

Il primo passo del neo collezionista

E' necessario determinare la rarità dell'arco che interessa per identificare il suo valore economico. Questo avviene attraverso una ricerca basata sul reperimento di vecchi cataloghi e riviste specializzate dell'epoca, per individuare il periodo costruttivo, la tipologia dei materiali utilizzati e le caratteristiche estetiche peculiari. Ausilio indispensabile per il collezionista degli archi BEAR è un CD, prodotto sotto licenza dalla Bear Archery, che illustra tutti i cataloghi dal 1948 al 1978.

Il miglior acquisto

Consiste nel trovare l'arco che si cerca nelle migliori condizioni di mantenimento e al giusto costo.

Per lavorare con successo il collezionista deve avere una strategia operativa chiara e definita, non deve entrare nel vortice dell'acquisto sfrenato e compulsivo dove si accumula materiale di scarso o nullo valore per le scadenti condizioni di conservazione. L'unica eccezione alla regola è consentita se subentra un *valore simbolico*, legato all'oggetto, che ricorda un particolare evento. In questo caso ci si adatta a prendere il meglio che si trova per rivenderlo quando s'individua qualcosa di qualità superiore.

Le "fregature" più grosse si nascondono spesso dietro offerte troppo basse. Tanti archi dal prezzo accattivante sono soldi buttati, mentre altri, che richiedono un impegno economico di poco superiore, valgono molto più del loro costo. Le considerazioni di un collezionista devono essere proiettate nel futuro dove si presume una rivalutazione in relazione alla rarità dell'oggetto. Lo scambio e la rivendita fanno parte integrante dell'operazione, insieme all'acquisto.

Le condizioni di conservazione

I limiti sull'acquisto di un arco *vintage* sono legati, oltre alla personale disponibilità economica, anche a considerazioni, tecniche ed estetiche, necessarie da valutare.

- 1- **Un arco non è un soprammobile**, anche se datato deve fare efficacemente il lavoro per cui è stato progettato e costruito.
- 2- **Il libbraggio da ricercare** è quello dimensionato sul proprio utilizzo, senza dimenticare che questo valore incide sulla facilità o meno di reperimento: un arco di 40-45 libbre è sicuramente meno raro dello stesso modello in 50-55 libbre perché prodotto in maggiore quantità.
- 3- **Le condizioni strutturali** rappresentano l'integrità funzionale dell'arco, non si possono fare eccezioni ma pretendere sempre uno stato di fatto pari al nuovo.

Un'analisi attenta può limitare sorprese negative:

- I flettenti devono essere in asse, accettando solo una minima tolleranza facilmente correggibile con intervento manuale.
- Non si devono rilevare crepe o deformazioni dovute a urti o stress del materiale, con particolare attenzione alle zone d'incollaggio soprattutto in corrispondenza del *fade-out* (la parte di *riser* che si rastrema nel flettente per il passaggio strutturale da statico a dinamico).
- Le *tips* devono essere integre, solidali con il flettente e non evidenziare fessure nell'incollaggio.
- Non si devono rilevare *rigature verticali* nella fibra dei flettenti, percepibili al passaggio di un'unghia, in quanto lesioni dovute all'espansione del materiale.

Le *rigature orizzontali*, presenti soprattutto nel centro del flettente, possono essere tollerate e riguardano la vernice di finitura che all'epoca non aveva grandi doti di elasticità.

4- **Le condizioni estetiche** da ricercare sono ovviamente le migliori.

Quanto detto è auspicabile ma raramente possibile e bisogna raggiungere un compromesso con le proprie aspettative. Per questa valutazione uso un parametro percentuale empirico e, normalmente, non acquisto mai prodotti le cui condizioni siano inferiori all'80% di quelle originarie. Gli archi che interessano potrebbero essere vecchi di 50-60 anni e decidere di comprare solo quelli *immacolati*, equivarrebbe a rinunciare da subito all'intento di collezionarli.

I fattori estetici da prendere in considerazione sono molti e il loro insieme influenza, in buona misura, il prezzo dell'arco. Il deprezzamento maggiore è causato dalla presenza di fori che riducono drasticamente il valore, anche del 50%, salvo eccezione di quelli realizzati *di serie* per l'inserimento del mulinello e/o stabilizzatore o per l'applicazione della faretra.

Gli elementi da analizzare sono i seguenti:

- Graffi superficiali, che spesso vanno via con una buona passata di pasta abrasiva da carrozziere e altri più incisivi, permanenti, ma non invalidanti la vita tecnica dell'arco.
- Segni d'incisioni, più o meno profonde, dovuti a cadute o urti.
- Fori sul *riser*, realizzati *aftermarket* per collocare i mirini o altri optional, purtroppo tanto di moda sugli archi tradizionali degli anni 60-70.
- La verniciatura, può essere rifatta per celare un restauro strutturale e confondere l'acquirente sulle reali condizioni dell'arco. Se non si conosce bene il venditore è meglio un arco dalla verniciatura originale, con qualche pecca, piuttosto che un arco riverniciato apparentemente perfetto.
- Le scritte sull'arco rappresentano la sua *targa* e devono sempre essere leggibili per determinare le caratteristiche tecniche e talvolta l'anno di fabbricazione.
- Nel caso di archi Bear il medaglione con il logo posto sul *riser* è un elemento importante per la datazione, può essere del tipo *a sormonto* o *a filo* (flush). Se fosse andato perso si può facilmente reperire sul mercato.
- Il tappetino e il *side-plate* sono accessori sottoposti a usura, non è rilevante che siano originali o meno.
- La corda, anche se originale, è opportuno sostituirla con una nuova (rigorosamente in Dacron) per garantire la sicurezza nell'utilizzo dell'arco.

Il reperimento degli archi "vintage"

Gli U.S.A. rappresentano la fonte primaria da cui attingere, anche la Germania ha molti appassionati degli archi *vintage*, in particolare quelli della vecchia produzione Bear e poi il resto del mondo, ovviamente con una casualità di reperimento più ridotta. Lo strumento per cercare, visionare su foto e trattare il prezzo di questi archi è internet, soprattutto tramite Ebay (www.ebay.it). In questo mercato mondiale online, compratore e venditore hanno garanzie a tutela della loro transazione ma bisogna osservare le regole per ridurre il rischio di spendere soldi senza la soddisfazione aspettata. Il vero affare consiste nel pagare un arco per quello che vale. La fortuna è ricevere quanto dichiarato nella descrizione, conforme alle foto pubblicate.

I venditori Ebay da tenere in considerazione, prima di iniziare una transazione, sono quelli con un feedback alto, possibilmente del 100%. Il feedback è il parere che l'acquirente lascia dopo ogni acquisto, più questo valore è alto, maggiore è la garanzia di serietà del venditore. In caso di feedback poco sotto al 100% bisogna sempre leggersi le motivazioni dei pareri negativi con le repliche: non sempre il compratore ha ragione. Bisogna muoversi con estrema prudenza su inserzioni e venditori con le seguenti caratteristiche:

- Mancanza di foto nitide o che non raffigurano particolari e importanti dettagli.
- Comunicazioni neglienti o scarse su richiesta d'informazioni specifiche.
- Non ricevere, se pur richieste, ulteriori fotografie a verifica dello stato di fatto.

- Descrizioni, fatte da chi si mette con le spalle al muro concludendo: << Più di questo non posso dirvi perché non sono un esperto di archi >>
- Dichiarazioni positive sullo stato di allineamento dei flettenti quando poi si legge che l'arco non è fornito di corda (come l'ha provato?)
- Venditori che nel loro mercato online trattano solo saltuariamente di archi.
- Informazioni non chiare sul metodo di spedizione che si vuole adottare e il suo costo.

Quando la spedizione è internazionale richiedere sempre il costo del servizio e pretendere una risposta e un importo chiaro che resti agli atti negli e-mail registrati da Ebay. Un buon servizio di spedizione, per gli acquisti in U.S.A. viene fornito dalla posta americana U.S.P.S con il metodo Priority Mail, questo garantisce il costo più basso con la possibilità di verificare lo stato del collo spedito tramite sito online. Altri metodi più economici, non tracciabili, sono ad altissimo rischio e possono portare alla perdita del pacco. Il compratore deve accettare senza riserve la mancanza di garanzia su questi archi *vintage* che, nonostante le condizioni eccellenti, potrebbero manifestare problemi strutturali con il loro utilizzo. Nonostante le precauzioni c'è sempre un rischio legato al *comprare senza toccare*, questo è la *conditio sine qua non* di ogni collezionista compensata largamente dal piacere di aver trovato l'oggetto del desiderio.

Conclusione

Il bello del collezionismo è la ricerca, il segreto del successo è la pazienza.

Come appassionato arciere è indescrivibile la sensazione che provo nel tirare con uno strumento realizzato prima che nascessi o quando ero bambino. Come costruttore, studiando con attenzione questi vecchi archi, ho compreso che ogni affanno per essere unico, originale ed esclusivo si perde in una storia che è già stata scritta e i nostri aggiornamenti non ne cambiano la sostanza.

Spero che questo mio lavoro possa essere d'ausilio a chi vuole condividere l'affascinante percorso di conoscenza attraverso l'eredità dei grandi arcieri cacciatori e costruttori di archi tradizionali del passato.



www.architradizionali.it
marchi@architradizionali.it